

Azione Cattolica ~ Diocesi di Nola
Percorsi di catechesi con l'Arte

PATRIS CORDE

*La paternità umana
di Giuseppe di Nazareth
Seconda parte*



Giotto di Bondone,
Natività. 1303-1305. Padova
Cappella Scrovegni.

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Francesco, Patris Corde



Georges de La Tour,
Il sogno di San Giuseppe , 1645,
Nantes, Museè des Beaux Arts.



Rembrandt, *Il sogno di Giuseppe*, 1645, Amsterdam, coll. priv.



Francisco Goya,
Il sogno di San Giuseppe, 1771,
Saragozza, Museo de Bellas Artes.



Anton Raphael Mengs.
Il sogno di Giuseppe,
1774, Vienna,
Kunsthistorisches Museum.

M. I. Rupnik,
L'angelo parla a san Giuseppe, 2008
Fiume, Cappella delle Suore della Carità
di s. Vincenzo de' Paoli.





Forte influsso ebbero sull'arte cristiana nel medioevo le visioni di S. Brigida di Svezia, a cui si devono i temi iconografici del Bambino Gesù ritratto nudo e sospeso a mezz'aria e Maria e Giuseppe in adorazione.

NATIVITA'.
Miniatura dei fratelli
Limbourg (1411-1416).

*LIBRO DELLA LITURGIA DELLE ORE
DI JEAN DUQUE DE BERRY, Fol 44v,
Museo Condé, Chantilly.*





Beato Angelico,
Natività, 1445,
Firenze
Museo di S. Marco.

P. della Francesca,
Nativita', 1470,
National Gallery,
Londra







A. Elsheimer, *Fuga in Egitto*, 1609, Monaco, Alte Pinakothek

Molte volte, leggendo i “Vangeli dell’infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone.

Giuseppe è l’uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione.

Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre.

Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest’uomo ...

Davanti all’incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto

Francesco, Patris Corde



Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria.

Francesco, Patris Corde



Orazio Gentileschi. *Riposo durante la fuga in Egitto*. 1620-22 ca.
Birmingham, City Museum and Art Gallery.







A una lettura superficiale ... si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza.

Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.



Caravaggio, *Riposo durante la fuga in Egitto*, 1596, Roma, Galleria Doria-Pamphili



Gerrit van Honthorst (Gherardo delle Notti), *Adorazione dei Pastori*, 1622, Colonia, Wallraf-Richart Museum.

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13).

Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

Guido Reni,
*San Giuseppe
e il Bambino Gesù*,
1635,
San Pietroburgo,
Museo
dell'Hermitage.





B. Murillo, *La sacra famiglia con l'uccellino*, 1650, Madrid, Museo del Prado.





B. Murillo, *La sacra famiglia*, 1675-82, Madrid, Museo del Prado.



Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la Sua storia, il Suo progetto.

Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca.

A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.